



Pietro Giannini
Governatore 2016-2017

Terza Lettera del Governatore

Alfabetizzazione ed educazione di base

Prima di trattare gli importanti argomenti dell'alfabetizzazione e dell'educazione di base, come indicato per il mese di settembre dal calendario rotariano, mi sembra doveroso ricordare il tremendo terremoto che ha colpito il Centro Italia nella notte fra il 23 e 24 agosto rivolgendo un pensiero commosso alle tante, troppe vittime accertate (a oggi oltre 290) e ai loro parenti, ai sopravvissuti, in specie ai bambini, che porteranno il ricordo di questa tremenda esperienza per tutta la loro esistenza, e agli anziani, per i disagi che dovranno sopportare per la sistemazione precaria post terremoto, e un grazie sincero ai tanti soccorritori (volontari, vigili, Protezione Civile, sanitari) che si sono immediatamente attivati e si stanno prodigando per alleviarne i disagi in questa prima delicata fase.

Fra questi il nostro mondo, il mondo del Rotary e dei Distretti Italiani è ben rappresentato ma lo sarà ancor di più nei successivi delicati e importanti momenti delle verifiche e della ricostruzione.

Non c'è libertà senza l'educazione (Chomsky Noam)

L'alfabetizzazione è un diritto fondamentale dell'uomo, un diritto irrinunciabile che costituisce la base e il tramite per l'acquisizione e la difesa di tutti gli altri diritti; non indica solo il saper leggere e scrivere, ma soprattutto permette l'acquisizione di una capacità critica che consente una lettura personale della realtà, delle situazioni più o meno complesse che essa pone, garantendo la crescita culturale, sociale ed economica di un'intera società. Opportunità queste che senza un'istruzione di base per tutti non sono certamente possibili.

Si pensi che ancora oggi oltre 775 milioni di persone di età superiore ai 15 anni sono analfabeti (oltre un sesto della popolazione mondiale di pari età) e in tutto il mondo 67 milioni di bambini non hanno accesso all'istruzione: numeri importanti che ci fanno capire come sia, ancora oggi, a molti, negato quel diritto fondamentale e irrinunciabile per l'uomo che fa di lui un "essere" libero e pensante.

L'analfabetismo, come ben sappiamo, è infatti causa di grossi problemi che affliggono la società globale: dalla povertà (la Commissione Economica ONU per l'America Latina e i Caraibi stima che nel 96% delle famiglie povere i genitori non hanno un'istruzione di base), all'oppressione e, perfino, alle guerre. Avere un popolo "analfabeta", spesso, ha consentito - e ancora oggi consente - ai governi di controllare i cittadini a proprio piacimento. Occorre, perciò, educare alla criticità e ad una pluralità di punti di vista differenti: questa si chiama democrazia, base per una cultura di pace e solidarietà. Democrazia che si fonda e si implementa sull'istruzione intesa come sapere, conoscenza del mondo, di se stessi e dell'altro, elementi essenziali per incontrarsi e non scontrarsi.

Nel suo rapporto all'Unesco, l'economista e politico francese Jacques Delors afferma che l'educazione è un "tesoro" e come tale va trattata. Per farlo, però, è fondamentale garantire a tutti l'alfabetizzazione, anche se è sempre più vero che la semplice istruzione di base ormai non è più sufficiente ad assicurare una cittadinanza attiva e la possibilità dell'esercizio lavorativo, quale che sia il livello del lavoro medesimo.

Segreteria Distrettuale

Via D. Cimarosa, 4
20144 Milano
Telefono: +39 02 36580222
Fax: +39 02 36580229
e-mail:
governatore1617@rotary2042.it
segreteria@rotary2042.it
sito web:
www.rotary2042.it
Codice Fiscale: 97659930156



La riduzione dell'analfabetismo è chiaramente quindi la base da cui partire per eliminare importanti forme di esclusione, ma occorre, poi, anche un'istruzione di qualità e docenti preparati, che supportino, nei bambini (gli uomini e le donne del domani) e negli studenti della scuola superiore e universitaria, lo sviluppo di conoscenze e competenze tali da renderli protagonisti di una reale trasformazione politica, economica e culturale della società medesima.

L'espressione "analfabetismo" oggi, non si riferisce più solo a quello legato alla capacità di leggere e scrivere, ma anche al cosiddetto "analfabetismo digitale" che consiste nelle scarse o nulle conoscenze informatiche sull'uso del pc e o di Internet, soprattutto da parte della popolazione adulta.

In Italia dove il lavoro manca e nuove opportunità potrebbero venire dal web, il 22% degli attuali disoccupati non ha mai utilizzato Internet, così come il 15% degli attuali occupati, impietoso il confronto con il 4% di Germania e Francia.

Esiste anche la necessità di abbattere le differenze di genere nell'utilizzo di Internet in Italia, il 50% della popolazione femminile non è utente Internet, o non lo è più o è un utente sporadico. Questo dato colpisce se si pensa che invece crescono sempre più forme di mercato e-commerce e le relazioni si stringono anche attraverso i social network.

Questi dati sono preoccupanti e ci inducono a riflettere sul grave ritardo in cui versa la popolazione italiana riguardo all'alfabetizzazione digitale; è quindi indispensabile e prioritario fare del digitale e della rete leve per lo sviluppo economico e sociale del Paese. A tal proposito pertanto l'utilizzo della rete, dovrebbe essere un diritto sociale garantito, diventare abituale per le imprese che vogliono innovare, per le attività economiche che guardano ai nuovi mercati e per i cittadini tutti.

Questo rapido sviluppo della tecnologia, che ha portato con sé grandi innovazioni (si pensi alla maggior facilità di comunicazione), deve essere però sapientemente interpretato, governato e diffuso; la garanzia che ciò avvenga può essere data soprattutto attraverso il sostegno all'istruzione scolastica, anche degli adulti. È quindi basilare che i docenti siano ben preparati alle trasformazioni digitali in atto e per questo dev'essere loro garantita la possibilità di una formazione continua, che accorci sempre più la distanza con una popolazione scolastica che diventa sempre più costituita da nativi digitali; il loro compito è essenzialmente diretto non tanto ad un utilizzo sapiente in senso tecnico del mezzo informatico, bensì ad un utilizzo critico e costruttivo dello stesso, che sappia produrre progresso e crescita sociale.

È in questa direzione, e verso questo diritto irrinunciabile all'istruzione, all'alfabetizzazione, anche digitale, che "Il Rotary al Servizio dell'Umanità" finanzia progetti educativi che forniscono tecnologie, formazione degli insegnanti, squadre di formazione professionale, pasti caldi per studenti e libri di testo a basso costo. L'obiettivo del Rotary è infatti quello di rafforzare le capacità delle comunità nel sostenere l'alfabetizzazione e l'educazione di base, ridurre la disparità tra i sessi nel campo dell'istruzione e accrescere l'alfabetizzazione tra gli adulti.

Milano, 1 settembre 2016

P.icho

